

MALE

Il comitato di salvaguardia del Noce: stop fino alla definizione del Parco

Moratoria per le nuove centraline

PIERO MICHELOTTI

MALÉ - Il comitato permanente di salvaguardia del fiume Noce è favorevole ad una moratoria per quanto riguarda le richieste di nuove centraline sul Noce almeno fino alla definizione del parco fluviale del Noce. Questo l'intento che il comitato intende perseguire e che è stato espresso in occasione dell'incontro che il comitato stesso ha tenuto giovedì sera con la giunta della Comunità di valle ed i sindaci di Caldes, Cavizzana e Caldes. L'incontro, richiesto dal comitato difesa Noce per avere informazioni riguardo alla proposta della Comunità di valle di presentare un progetto di sfruttamento del Noce alternativo a quello presentato da «Vimax srl» di Trento, per poter derivare dal Noce, sul territorio di Terzolas, 5.825 litri al secondo (media), con punte massime di 11.500 l/s, per produrre, su un salto di 37,09

metri, una potenza nominale media di 2.122 kw, restituendo l'acqua sul territorio di Cavizzana, ha visto la piena disponibilità del presidente di Comunità a confrontarsi, confermando la realizzazione del parco fluviale del Noce quale punto fisso da cui partire. La domanda in concorrenza presentata rappresenta quindi solo il modo per consentire al pubblico di essere attore protagonista nella gestione della risorsa Noce. La proposta di una moratoria (che di fatto blocca la richiesta privata, ma anche quella pubblica) in attesa della definizione del

«La situazione sta degenerando con una serie infinita di richieste di sfruttamento»

parco fluviale del Noce, così come prospettata dall'assessore di comunità **Michele Bontempelli**, viene dunque a condivisa dal comitato permanente di salvaguardia il quale intende sottoporla anche ai vertici provinciali, richiedendo un incontro a breve sia con il presidente della Provincia e gli assessori competenti Gilmozzi e Daldoss che un'audizione con la terza commissione provinciale ai quali il comitato illustrerà la situazione delle richieste di concessione in Val di Sole e le proprie preoccupazioni per la situazione che sta velocemente degenerando in una serie infinita di richieste di sfruttamento idroelettrico da parte di privato, pubblico e società miste. Secondo il comitato la difficile situazione deve portare ad una veloce soluzione legislativa che permetta di suddividere gli introiti di tutti gli impianti idroelettrici pubblici presenti sul territorio della Valle di Sole,

sulla intera comunità individuando un ente gestore che potrebbe essere la Comunità di Valle, pena il degrado e il rischio di assoluto annullamento di tutti quei valori ambientali che contraddistinguono il Noce in Val di Sole dagli altri corsi d'acqua presenti nell'arco alpino. Ricollegandosi al concetto di «acqua bene comune» il Comitato ribadisce che gli introiti non dovrebbero andare solamente ai comuni concessionari, ma a tutta la cittadinanza solandra perché il fiume è elemento che caratterizza una intera valle ed è giusto vengano suddivisi oneri (danni provocati alla risorsa Noce) e utili. Per questo e per i motivi sovra esposti il Comitato auspica che la Giunta provinciale disponga la sospensione dei procedimenti amministrativi finalizzati alle concessioni di derivazione ed utilizzazione delle acque del Noce, fino all'istituzione ed attuazione del parco fluviale.



Le acque impetuose del Noce a Monclassico